



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 25 OTTOBRE 2010

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (SI RECITA TUTTI INSIEME):**

Vieni, luce vera. Vieni, vita eterna. Vieni, mistero nascosto. Vieni, tesoro senza nome. Vieni, realtà ineffabile. Vieni, persona che nessuna mente può comprendere. Vieni, felicità senza fine. Vieni, luce senza tramonto. Vieni, speranza vera di coloro che saranno salvati. Vieni, risveglio di chi dorme. Vieni, risurrezione di chi è morto. Vieni, o Potente, o tu che tutto fai, rifai e trasformi con il tuo volere. Vieni, invisibile, del tutto intangibile...vieni, gioia eterna. Vieni, consolatore perfetto della povera mia anima. Vieni, dolcezza, gloria, mio gaudio senza fine... Amen

San Simeone nuovo Teologo

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO CAP 2, 11-22**

«Un giorno Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i loro lavori forzati. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo sotterrò nella sabbia. Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano; disse a quello che aveva torto: "Perché percuoti il tuo fratello?". Quegli rispose: "Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di potermi uccidere, come hai ucciso l'Egiziano?". Allora Mosè ebbe paura e pensò: "Certamente la cosa si è risaputa". Il faraone sentì parlare di questo fatto e fece cercare Mosè per metterlo a morte. Allora Mosè fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian e sedette presso un pozzo. Il sacerdote di Madian aveva sette figlie. Esse vennero ad attingere acqua e riempirono gli abbeveratoi per far bere il gregge del padre. Ma arrivarono alcuni pastori e le scacciarono. Allora Mosè si levò a difendere le ragazze e fece bere il loro bestiame. Tornarono dal loro padre Reuèl e questi disse loro: "Come mai oggi avete fatto ritorno così in fretta?". Risposero: "Un uomo, un Egiziano, ci ha liberato dalle mani dei pastori; lui stesso ha attinto per noi e ha fatto bere il gregge". Quegli disse alle figlie: "Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo a mangiare il nostro cibo!". Così Mosè accettò di abitare con quell'uomo, che gli diede in moglie la propria figlia Sipporà.

Ella gli partorì un figlio ed egli lo chiamò Ghersom, perché diceva: "Vivo come forestiero in terra straniera!"».

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*

- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*

- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*

- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*

- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....

Commento per lettura personale

Divenuto adulto, Mosè si sente animato da forti sentimenti di solidarietà nei confronti dei “suoi fratelli”; convinto del proprio dovere di impegnarsi a loro vantaggio, egli “si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi” (2,11). In tal modo Mosè ritiene di avere scoperto il proprio campo di impegno sociale e politico; egli è pronto addirittura ad uccidere un egiziano, pur di dare sfogo agli entusiasmi della sua nuova vocazione (cfr 2,11s.). Non c'è dubbio che Mosè sia una persona generosa... egli è forse vittima della propria astrattezza intellettualistica, ma non è possibile negargli una costitutiva *generosità*. C'è però qualcosa che Mosè ha dimenticato, o che forse non ha ancora capito: non basta sentirsi animati da furori rivoluzionari o da idealismi solidaristici per ritenersi depositari di una vocazione da parte di Dio. E finché Dio non chiama, ogni nostro impegno è destinato a sfumare miseramente nell'inefficacia del più squallido intellettualismo!... Chi ha legittimato quella vocazione di salvatore del popolo, che Mosè si è assunta di sua iniziativa? Chi è Mosè per ritenersi detentore della giustizia concernente il suo popolo? Chi lo ha nominato *giustiziere*?... La giustizia di Mosè, autonominatosi giustiziere, è ancora chiusa entro la logica del potere autoritario ed intellettualistico. Quando Mosè si rende conto di ciò, tutto sembra crollare dentro di lui: egli “ebbe paura e pensò: certamente la cosa si è risaputa” (2,14). Mosè si accorge di non essere altro che un uomo tra i tanti...È necessario che Mosè impari a proprie spese che nessun impegno umano - nemmeno il più generoso o apparentemente disinteressato - può camuffarsi da impegno sacro, assumendo le prerogative che competono soltanto alla chiamata che Dio stesso rivolge alle persone da lui scelte. Ed è così che Mosè si ritrova condannato a morte ed inseguito dalla polizia del faraone... La carriera di Mosè, dunque, comincia con la *fuga*: malgrado tutto l'entusiasmo dei primi momenti, anche Mosè deve imparare a conoscere la via della ritirata, con le sue umiliazioni ed i silenzi che essa comporta.... Ora Mosè deve ritirarsi indietro, ritrovando il suo posto giusto. Può darsi che lo colga la tentazione di scomparire del tutto, dichiarandosi definitivamente sconfitto. Ma sarebbe un cedimento eccessivo... egli deve soltanto ritrovare le sue giuste misure, saggiando il suo vero spessore umano e spirituale, ed affrontando un lento cammino, fatto di attesa e di ascolto... Mosè “si stabilì nel paese di Madian e sedette *presso un pozzo*”... “presso il pozzo” Mosè non trova ancora la soluzione della sua ricerca, ma lì la sua fuga si arresta, perché ormai ha capito che in realtà *egli sta fuggendo proprio da se stesso* e dal suo mistero. Presso quel pozzo, egli si ferma e finalmente si guarda indietro...qualcuno parla di lui come “un egiziano”, ma per Mosè quell'appellativo acquista quasi un valore di rivelazione...Ora, presso il pozzo, Mosè scopre che proprio da questo passato e dalle sue contorte stratificazioni egli sta sfuggendo spaventato...*In terra di Madian* Mosè si stabilirà per un lungo periodo di tempo, che sarà necessario affinché egli si liberi dell'identità che si era andata incrostando su di lui, facendone un “egiziano”... Ora, da leader mancato egli si ritrova ad essere un emarginato tra i tanti, un escluso, una vittima dell'oppressione e dell'ingiustizia... adesso la fuga di Mosè può cessare...gli rimane soltanto da valorizzare la sua attuale condizione di straniero, lasciando che tutto quel passato da cui intende prendere le distanze si consumi in una lenta purificazione. Forte di questa consapevolezza, Mosè si sposa e sua moglie “gli partorì un figlio...” (2,22)

(tratto da *Pino Stancari Lettura spirituale dell'Esodo ed Borla*)